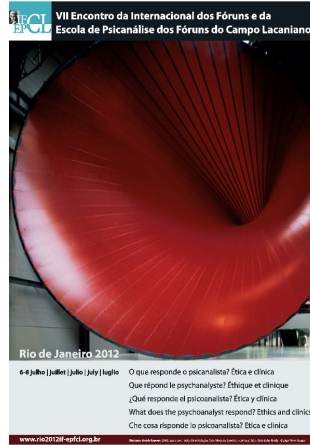


VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII Rendez-vous International dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com

O que responde o
psicanalista? Ética e clínica
¿Qué responde el
psicoanalista? Ética y clínica
Que répond le psychanalyste?
Éthique et clinique
Che cosa risponde lo
psicoanalista? Etica e clinica
What does the psychoanalyst
respond? Ethics and clinics



VII *Rendez-vous* dell'IF-SPFCL

CHE COSA RESPONDE LO PSICOANALISTA? ETICA E CLINICA

6 - 9 di luglio del 2012.

www.rio2012if-epfcl.org.br | rio2012ifepfcl@gmail.com

Preludio 6:

TRE RISPOSTE DELLO PSICOANALISTA.

Vera Pollo

Cosa risponde lo psicoanalista? Etica e clinica. Questo titolo sembra suggerire due vie per abordare uno stesso tema: le risposte dell'analista, in quanto prese in maniera privilegiata nella via dell'etica o in quella della clinica. Non c'è clinica senza etica, è evidente. Ma l'etica della psicoanalisi si potrebbe abordare per un'altra via che quella della clinica? Sarebbe possibile separare la via epistemica da quella del godimento?

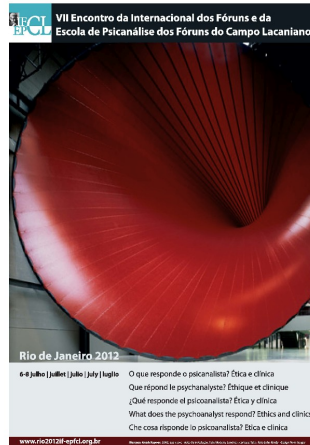
Se partiamo da uno scritto di Lacan, *La direzione della cura e i principi del suo potere* (1958), possiamo dire che il dispositivo freudiano implichi almeno tre risposte dell'analista. Colette Soler¹ le ha così nominate: la promessa, al primo posto; poi la domanda di dire; infine, al terzo posto, l'interpretazione. Il termine "promessa" è estratto da un testo di Freud e si riferisce all'importanza della diagnosi differenziale tra nevrosi e psicosi. Secondo Freud,

¹ C. Soler, *Interpretação: as respostas do analista*, in *Opção Lacaniana. Revista Brasileira Internacional de Psicanálise*, n.13, agosto 1995.

VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII Rendez-vous International dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com

O que responde o
psicanalista? Ética e clínica
¿Qué responde el
psicoanalista? Ética y clínica
Que répond le psychanalyste?
Éthique et clinique
Che cosa risponde lo
psicoanalista? Ética e clinica
What does the psychoanalyst
respond? Ethics and clinics



non possiamo promettere la guarigione dalla psicosi. Ma si può estendere il termine “promessa” al concetto stesso di inconscio, se lo prendiamo – con Lacan – come quel che «si situa in questo punto in cui, tra la causa e ciò che essa colpisce, c’è sempre qualcosa che zoppica»². In questo senso, il transfert è solamente promessa d’analisi, e l’analisi -promessa di *passé*- è anche promessa d’analista.

La prima risposta dell’analista è quella che enuncia «sì, l’accetto in analisi». Cosa che immediatamente ci ricorda la posizione di Freud nel non farsi il garante dell’analisi di Sidonie C., cioè Margarethe Csonka-Trautenegg³, la “giovane omosessuale”. Se consideriamo che non si può formulare una questione senza che il non-sapere sia venuto a delimitare, come un quadro, il campo del sapere, diremmo che la prima risposta dell’analista, il primo *si* o *no*, viene a ratificare, e non a rettificare, l’esistenza o no di una questione indispensabile all’entrata in analisi.

La risposta come «domanda di dire» è l’enunciazione della regola analitica. Enunciandola, l’analista testimonierà fino a dove è arrivato nella sua propria analisi. Come contropartita, l’interpretazione che varrà come risposta dipende direttamente da quel che l’analizzante “imputa all’analista d’essere”. Cosa che equivale a dire che l’effetto interpretativo dell’intervento dell’analista è condizionato, in modo rigoroso, dal posto in cui egli si trova in una struttura di linguaggio che non è la sua, ma quella dell’analizzante.

Nel 1971, nell’*Introduzione all’edizione tedesca di un primo volume degli Scritti*⁴, Lacan dichiara «che non c’è dialogo», cosa che riprende l’anno seguente, nella conferenza

2 J. Lacan, *Il Seminario, Libro XI, I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi* (1964), Einaudi, Torino, 1979, p. 23.

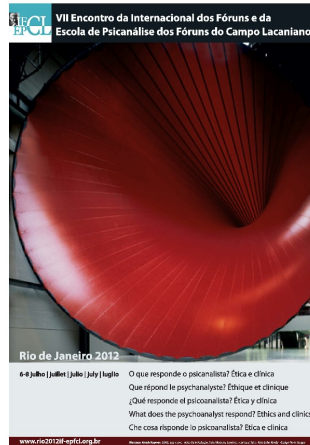
3 Cfr. Ines Rieder, Diana Voigt, *Sidonie Csillag. Homosexuelle chez Freud, lesbienne dans le siècle*, traduzione francese dal tedesco di Thomas Gindele, Paris, EPEL, 2003.

4 J. Lacan, *Introduzione all’edizione tedesca di un primo volume degli Scritti* (1973), in “La psicoanalisi”, n°3, Astrolabio, Roma, 1988, pp. 9-15.

VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII Rendez-vous International dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com

O que responde o
psicanalista? Ética e clínica
¿Qué responde el
psicoanalista? Ética y clínica
Que répond le psychanalyste?
Éthique et clinique
Che cosa risponde lo
psicoanalista? Ética e clinica
What does the psychoanalyst
respond? Ethics and clinics



«L'étourdit»⁵, come ciò che il soggetto apprende alla fine dell'analisi, non necessariamente all'uscita, ma ad ogni modo quando l'analista è già divenuto agente del discorso analitico, è già al posto dell'oggetto *a*, semiante per eccellenza. Perché sappiamo che l'associazione libera agisce nel discorso del *maître* e la supposizione di sapere nel discorso dell'isteria. Quando si è nel legame che caratterizza il discorso dell'analista, legame a due, il soggetto si confronta alle tre dimensioni dell'impossibile: nel sesso, nel senso e nella significazione.

Nella dimensione del sesso, abbiamo la verifica del dialogo impossibile di un sesso con l'altro, e persino che « ne risulta un certo inconveniente per il dialogo all'interno di ciascun sesso»⁶. Nella dimensione del senso, si scopre che il serio è simultaneamente il seriale e il comico. "Fala sério!" ("Parla sul serio!"), espressione idiomatica della lingua portoghese, che risuona sempre tra la sfida e l'ironia. Essa è quasi sinonima di "Dì la verità!". Mi domando se non si tratti del ritorno necessario del fallo immaginario nella produzione del senso, cosa che impercettibilmente si estende "dal sublime al ridicolo". Infine, nella dimensione della significazione, si rivela che l'insulto è la prima e l'ultima parola del dialogo e che ogni giudizio è fantasma. Nessuna significazione tocca il reale.

Vale la pena ricordare che -nel dire di Freud- la cifra è ciò che c'è di più propizio, di più certo del resto, per provare che qualcosa prenda la sua origine nell'inconscio. Per il fatto di subire una serie di determinazioni, e tutte al di là dell'io, la cifra non è comica, è significativa senza senso, segno di godimento.

Lacan aveva operato l'inversione del precetto «ben-fare e lasciar parlare» in «ben parlare e lasciar-fare». Possiamo dire che questa inversione, in *Televisione*, si sdoppia in

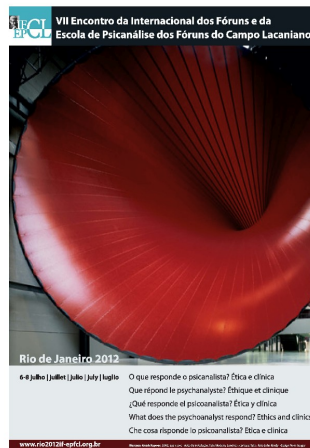
5 J. Lacan, *Lo Stordito*, in *Scilicet 1/4*, Feltrinelli, Milano, 1977, pp. 349-392.

6 *Ibid.*, p. 384.

VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII Rendez-vous International dell'IF-SPFLF
VII International Meeting of the IF-SPFLF

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com

O que responde o
psicanalista? Ética e clínica
¿Qué responde el
psicoanalista? Ética y clínica
Que répond le psychanalyste?
Éthique et clinique
Che cosa risponde lo
psicoanalista? Ética e clinica
What does the psychoanalyst
respond? Ethics and clinics



un'altra. In questo testo, Lacan sovverte la citazione della massima di Boileau, citata da Freud – «quel che si concepisce bene, lo si enuncia chiaramente»⁷, in «ciò che si enuncia bene, lo si concepisce chiaramente»⁸, e cioè fa il suo cammino. Se l'interpretazione è ben enunciata, è possibile che essa «risponda all'interrogazione profonda del soggetto, [poiché] occorre di fatto che il soggetto lo colga come la risposta che gli è peculiare»⁹.

Fin dal '53, Lacan osservava che «la tecnica aveva visto l'interpretazione allontanarsi dal suo principio»¹⁰. Trasformata in flogistica, essa colava senza scopo né direzione. Ed è quindi stato necessario che Lacan avvertisse gli analisti che l'interpretazione non è aperta a tutti i sensi e che è soltanto nel toccar la pulsione e promuovere l'avvento del significante, che “qualcosa all'improvviso”, interrompe la ripetizione e rende «possibile la traduzione»¹¹. Ogni interpretazione ha a che fare con il legame tra parola e godimento, domanda del lavoro e consiste in un supplemento di significante che l'analista introduce nel discorso dell'analizzante¹².

Secondo Soler¹³, possiamo separare due versanti della decifrazione: quello che costituisce la serie dei segni e quello che arriva al senso come congruo, senso che si aggiusta, che conviene esattamente a una situazione determinata, che mette dunque un limite all'operazione di decifrazione. Per esempio, quel che ha permesso che Freud

7 S. Freud, *L'interpretazione dei sogni* (1900), in *Freud Opere*, vol. 3, Torino, Bollati Boringhieri, 1966.

8 J. Lacan, *Televisione* (1973), in *Radiofonia. Televisione*, Torino, Einaudi, 1974, p. 99.

9 J. Lacan, *Funzione e campo della parola e del linguaggio* (1953), in *Scritti*, Torino, Einaudi, 1966, p. 284.

10 *Ibid*, p. 282.

11 J. Lacan, *La direzione della cura e i principi del suo potere* (1958), in *Scritti, op. cit.*, p. 588.

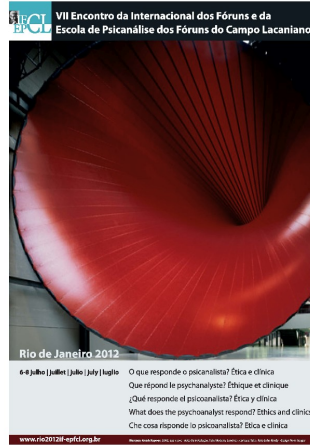
12 J. Lacan, *Le savoir du psychanalyste, Entretiens de Sainte-Anne*, lezione del 4 maggio 1972, inedito.

13 C. Soler, *Interprétable et ininterprétable* in « Les feuillets du Courtil. Publication du Champ freudien en Belgique », n.12, juin 1996.

VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII *Rendez-vous* Internazionale dell'IF-SPFLF
VII International Meeting of the IF-SPFLF

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com

O que responde o
psicanalista? Ética e clínica
¿Qué responde el
psicoanalista? Ética y clínica
Que répond le psychanalyste?
Éthique et clinique
Che cosa risponde lo
psicoanalista? Ética e clínica
What does the psychoanalyst
respond? Ethics and clinics



enunciasse, a proposito dell'analisi di Ernest Panzer : "il soggetto era un topo". Limite che non corrisponde necessariamente alla fine dell'analisi, ma che indica la traversata del fantasma, separando il *versante-soggetto* – sempre indeterminato nello scivolamento delle catene significanti – dal *versante-oggetto*, nel quale il soggetto subisce una determinazione assoluta. Resta il nodo dell'ininterpretabile. Quando ci percepiamo in quest'ultimo, è segno che ne siamo fuori. In questo nodo, la castrazione reiterata sarà anche reiterazione dell'atto di entrata, ora nell'uscita.

Rio de Janeiro, 25 ottobre 2011.

Traduzione di Maria Teresa Maiocchi